

UN LIBRO IN RETE
AGENDA MONTI
parliamone

Centro Studi sulle Istituzioni

**Mario
BERTOLISSI**
curatore del libro

in dialogo con

**Marco
MARI**
guanxinet



mercoledì 23 gennaio 2013 ore 20.30
SALA MARZOTTINI - via G. Marzotto 1/c - Valdagno (VI)

per informazioni: info@guanxinet.it - www.guanxinet.it tel. 0445 406758
in collaborazione con Libreria De Franceschi snc Valdagno (VI) tel 0445 412877

“Rem tene, verba sequentur”. Un tempo si diceva così, per sottolineare una esigenza imprescindibile. Il sapere nasce dalla conoscenza della realtà e alla realtà si deve fare sempre ostinato riferimento. Certo, i programmi politici hanno le loro finalità e mirano, in primo luogo, a costruire consenso. Tuttavia, una volta realizzato questo importante obiettivo, prima o poi viene il momento della resa dei conti. Ne sanno qualcosa i protagonisti della prima Repubblica e pure quelli della seconda. Stanno assaporando il frutto amaro di scelte sbagliate. Non meditate. Sintonizzate sul breve, se non brevissimo periodo. Miopi, come miope è, per definizione, la prospettiva del mordi e fuggi.

Così, la Repubblica è stata abbandonata a se stessa, in un clima di perenne attesa, che ha generato aspettative. E l’aspettativa è - sono le parole di Alessandro Manzoni - “immaginosa, credula, sicura; alla prova poi, difficile, schizzinosa: non trova mai tanto che le basti, perché, in sostanza, non sapeva quello che si volesse; e fa scontare senza pietà il dolce che aveva dato senza ragione”.

“L’Agenda Monti” dice dei mali del Paese: espressamente e per implicito. Dice di quel che il Governo, da Lui presieduto, ha fatto sul piano della produzione legislativa. Narra e imperativamente afferma che bisogna ... Ma è risaputo che “tra il dire e il fare c’è di mezzo il mare”. Il mare sconfinato e tempestoso della realtà e dell’esperienza, che spesso non ha nulla o ben poco a che fare con la rappresentazione, avulsa dal concreto, che di esse si dà.

L’Agenda ha un sottotitolo: primo contributo ad una riflessione aperta. Qui si risponde, in nome di ciò che rende la democrazia superiore a qualunque altra forma di organizzazione del potere: il “contraddittorio”. E in nome, altresì, di un collaudato insegnamento: “amicus Plato, sed magis amica veritas”.

Mario Bertolissi è professore ordinario di Diritto Costituzionale alla Facoltà di Giurisprudenza dell’Università di Padova, in cui insegna anche Giustizia Costituzionale e Diritto pubblico comparato. E’ anche vice-presidente del consiglio di sorveglianza di *Intesa San Paolo* e presidente del consiglio di sorveglianza e indirizzo della *Fondazione Opera Immacolata Concezione* o.n.l.u.s. e componente della Commissione paritetica per il Friuli Venezia Giulia. Ha ideato e dirige le riviste scientifiche “Federalismo fiscale” e “Salute Persona e Cittadinanza” e altre collane di studi sul federalismo fiscale e l’ordinamento giudiziario. Dal 1978 svolge l’attività di avvocato. Coordinerà la serata Marco Mari, fondatore di LegalPAD, il primo legalnetwork italiano (www.legalpad.it), studente di Giurisprudenza collaboratore del Corriere Innovazione, inserto del Corriere della Sera.

Evento del

